

Questo libro esplora poeticamente il legame tra l'immaginario collettivo e i suoi riverberi sulla nostra vita - psichica, relazionale e sociale, di chi scrive e di chi legge. S'incentra sulla metafora della musica, la più appropriata a rendere conto di quel che viviamo intimamente quando ci troviamo a fare i conti con questo immaginario. La struttura in quattro parti – *Il Coro fantasma*, *Muro del Canto*, *Note di esperienza*, *Do ut Re* – sottolinea importanti aspetti di questo legame invisibile, onnipresente e generalmente misconosciuto, che incidono continuamente sul modo in cui ci orientiamo nelle scelte, o nell'impossibilità di compierle. La musica, in altre parole, diventa metafora viva della nostra capacità o incapacità di condividere, di saper vedere ciò che è già frutto del vivere in comune: realizzare una vita "di concerto" ha dunque una sua logica, che rientra in quel che viene generalmente definito "amore".

EMANUELE PROFUMI (Roma, 1977) è ricercatore in filosofia politica e giornalista freelance. Ha girato tutta Europa e mezza America Latina, fermandosi a vivere sulle Ande (Quito), davanti al mare (Barcellona) o in una metropoli globale (Parigi). Ha pubblicato altri libri di poesia o, come li chiama lui, "libri poetici": *L'avevi creduto davvero* (2008), *La giusta distanza* (2012), *La misura del tempo* (2018).

Euro 15

ISBN 9788864388434



Emanuele Profumi

Di concerto

do re mi fa sol la

ZONA
contemporanea